

Camminiamo custodendo la benedizione del Signore

G: Il Vescovo, nel piano pastorale, ci invita a far crescere il nostro vigore come Chiesa che crede, spera, ama in «un cammino fatto con compagni di viaggio, fratelli e sorelle che incontriamo ogni giorno nella vita, uomini e donne che non si accontentano dell'immediato e della superficie delle cose, che anelano a una libertà autentica, ad un senso vero della vita». Invita le comunità di consacrati e consacrate ad essere uomini e donne di preghiera che sanno insegnare a pregare, accompagnandosi ai fratelli crescendo con loro nel «desiderio di Dio», desiderio che sta all'origine di ogni autentico cammino in uscita da sé stessi per andare verso il compimento, verso la gioia. In questo inizio d'anno preghiamo perché camminiamo custodendo la benedizione del Signore.

L: Riuniti davanti al Signore della vita, al Signore dell'amore, al Signore della storia vivo e presente nell'Eucaristia, cantiamo.

Canto proposto: Cantiamo a te, Signore della vita

G: Vogliamo vivere un momento di incontro con Gesù, un dialogo di accoglienza del suo sguardo, della sua Parola, in un silenzio di adorazione e preghiera.

T: **Cristo Gesù, sei qui, sei qui con noi e per noi. Noi ti adoriamo e ti benediciamo nel Sacramento del tuo amore: Tu, pane di vita eterna, Tu, luce del mondo, Tu, gioia di ogni cuore umano! Sei qui Signore.**

G: All'origine dell'incontro di Dio con l'uomo sta la sua volontà di donare vita. Dio benedisse il frutto della sua opera creatrice, ancor più grandemente Dio benedisse, disse bene dell'uomo, della sua creatura. Su di lui da sempre si è chinato e ne ha avuto cura perché non gli sfugga un solo suo sospiro. Nell'uomo Dio riconosce la sua creatura più bella. Ciascuno di noi è immagine della bellezza di Dio e della sua benedizione.

La benedizione di Dio sulle nostre vite è come un soffio che ci scalda il cuore, che ci mobilita verso la libertà e l'amore, fa nascere voglia di novità, di impegno ad essere custodi di benedizione.

T: **Lode a te, Signor, lode a te Signor. Mia roccia, mia fortezza, mia vita, mio canto, lode a te Signor, lode a te Signor.**

L: Grazie, Signore, perché, fin dall'alba della creazione il tuo sguardo di benedizione si è posato su di me.

L: Grazie, perché la tua benedizione porta in sé una forza creatrice, rigenerante, che ci rende capaci di eliminare ogni stanchezza e di assicurare freschezza al dono della vita.

Salmo 66

T: **Dio abbia pietà di noi e ci benedica.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

T: **Dio abbia pietà di noi e ci benedica.**

Gioiscano le nazioni e si rallegriano, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

T: **Dio abbia pietà di noi e ci benedica.**

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

T: **Dio abbia pietà di noi e ci benedica.**

G: Il rapporto di amore tra noi e Dio non è finito con la creazione e il suo sguardo rassicurante e caldo continua ad accompagnarci nelle vicende alterne della nostra vita. La sua parola ci invita a farci custodi della benedizione ricevuta per saperla donare a chi ci sta vicino. Dio ci dà un comando per tener sempre acceso il lume della nostra fede.

L: *Dal libro dei Numeri (6, 22-27)*

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro: ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace". Così potranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

G: Interiorizziamo questa parola. È un testo semplice e lineare. La benedizione di Dio costituisce una presenza amichevole, confortante e rassicurante. Il contenuto di questa benedizione si articola in tre passaggi: [Il Signore] ti custodisca, ti faccia grazia, ti conceda pace. Parafrasando queste espressioni si può tradurre: il Signore ti sarà vicino e ti conserverà in salute e in benessere. Non sarai mai lasciato solo. Inoltre il Signore ti assisterà se dovessi aver bisogno; non ti abbandonerà e ti darà la forza necessaria nelle prove della vita. Infine il Signore ti concederà quanto necessario perché tu sia felice. È l'augurio più bello che ogni creatura possa ricevere dal suo Dio. Perché questo avvenga occorre che tu conosca «il volto di Dio»; è necessario aver fede in lui, non averne paura, avere la capacità di incontrarlo per dialogare con lui. Egli risponderà con una presenza amichevole e portatrice di bene. È in fondo l'augurio più bello che ognuno possa ricevere all'inizio dell'anno. Nessuno sa che cosa porterà il nuovo anno. Possiamo solo augurare e augurarci che la vita sia vissuta con intensità, con scopi nobili e buoni. Questa parola dice che anche a noi è dato un compito, una missione da realizzare: "benedire". Ho un compito da svolgere: dire il bene della vita; ho una missione da realizzare: dire bene di Dio alle persone; ho una scoperta da fare: trovare e usare parole buone.

T: **Signore, facci custodi della tua benedizione. Rendici persone luminose, persone dal volto e dal cuore pieni di luce, che sanno vivere bontà e bellezza. Aiutaci a benedire sempre.**

Fa' che il nostro sguardo avvolga di benevolenza chi ci è vicino. Ogni nostro gesto sia un atto di amore e di protezione. Insegnaci a custodire i più piccoli, i più deboli, i più bisognosi, e a regalare loro una parola buona e un sorriso. Facci capaci di rispetto per ogni persona perché ciascuno porta in sé un tesoro ed è un tesoro.

G: La certezza che Dio ci benedice e ci avvolge del suo amore, ci sprona a chiedere con fiducia grazie e benedizioni per la Chiesa, per il mondo intero. Anche santa Geltrude Comensoli ne ha fatto esperienza e così ci esorta: «Il cuore di Gesù è ricco: cerca e ti sarà aperto, chiedi e otterrai. Gesù, sono certa, provvederà a tutto. Egli è buono e ti benedice». «Appoggiati al tuo Diletto, pregalo; Egli sarà la tua forza e ti condurrà per la via della santità, purché lo lasci fare a modo suo. Tu cerca di amarlo e di vivere sempre alla sua Presenza, ascoltando con docilità la sua cara voce, la quale parlerà al tuo cuore». *(Dagli scritti di santa Geltrude Comensoli)*

L: Con queste semplici invocazioni chiediamo la luce del Signore perché diventiamo custodi di benedizione.

Signore ravviva la tua benedizione in ciascuno di noi: fa' che cantiamo senza fine le grazie di cui tu colmi la vita di ciascuno di noi. Signore Gesù, fa' che ciascuno di noi sia un raggio di luce per chi si avvicina, è solo e sfiduciato. Signore Gesù, guida ogni giorno i nostri passi verso di te. Fa' che camminiamo alla luce del tuo volto negli ambienti familiari, di lavoro, negli incontri quotidiani.

Canto proposto: Gustate e vedete come è buono il Signore (Marco Frisina)